

Lettere

1

collana diretta da Benedetta Bini

Stampato con il contributo dell'Università degli Studi della Tuscia.



ISBN: 978-88-7853-023-2

edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87
01100 Viterbo
Tel 0761354620
Fax 0761270939

info@settecitta.it
www.settecitta.it

ESERCIZI DI LETTURA

SCRITTI IN ONORE DI MIRELLA BILLI

a cura di Benedetta Bini

SETTE CITT

Indice

Marco Mancini Presentazione	7
Benedetta Bini Dedica	9
Anglistica	11
Benedetta Bini Arthur Machen e il gioco dell'impostura	13
Sandro Melani Tom Brown, cristiano e gentiluomo	25
Francesca Saggini <i>Private Eyes: spazi di genere e counter sociability</i> nelle riletture della Restaurazione	37
Valerio Viviani Faustus e il paradosso della dignità dell'uomo	51
Angela Giannitrapani Viaggio nel paese dei Tartari	63
Linda Lappin From <i>Katherine's Wish</i>	71
Sonia Maria Melchiorre "Se non lo avete letto, non fatelo per conto mio": <i>Shakespear Illustrated</i> di Charlotte Ramsay Lennox	77
Barbara Milizia Impressioni di viaggio di una ragazza inglese: <i>A Journey to Florence in 1817</i> di Harriet Charlotte Beaujolois Campbell	89
Anna Enrichetta Soccio Strategie metonimiche nella poesia di Philip Larkin	103
Epistolari	111
Fiorenzo Fantaccini "An Italian philosopher". William Butler Yeats e Mario Manlio Rossi	113
Americanistica	139
Caterina Ricciardi "The Original Follies Girl" e le tarde mitografie di Zelda Fitzgerald	141

Maria Letizia Vittori La conservazione come sopravvivenza apparente: <i>Preservation</i> di Raymond Carver	151
Germanistica	161
Ursula Bavaj La semantica dell'abbigliamento nei <i>Buddenbrook</i> di Thomas Mann	163
Giorgio Manacorda Il libro del pittore	177
Irmela Heimbächer La scrittura di Marlen Haushofer nella novella <i>Wir töten Stella</i>	185
Rosella Lanari Il mito di Venezia nella letteratura fin de siècle	199
Beatrice Talamo Qualche nota sui sogni sognati nel Terzo Reich (raccolti da Charlotte Beradt)	207
Slavistica	219
Caterina Graziadei Fedra e Ofelia: le <i>Heroides</i> di Marina Cvetaeva	221
Raffaele Caldarelli Considerazioni sulla pseudo-paratassi in slavo antico	235
Maria Cristina Bragone Per una storia della fortuna di Erasmo da Rotterdam in Russia	245
Ornella Discacciati Un inquieto apprendistato nella "fabbrica della letteratura": <i>Antiseksus</i> di Andrei Platonov	253
Filologia Germanica	263
Anna Maria Valente Bacci <i>The Life of saynt Radegunde</i> : un poema inglese del Cinquecento	265
Diritto Pubblico	283
Luigi Narduzzi Profili pubblicistici della statistica ufficiale	285

Presentazione

Un nutrito gruppo di Colleghi dell'Istituto di Studi Anglo-Germanici del nostro Ateneo, coordinati da Benedetta Bini, ha deciso di regalare a Mirella Billi una testimonianza di affetto e di stima, questo volume di saggi in Suo onore dal titolo *Esercizi di lettura*. Sono ben felice di poter aggiungere a tale iniziativa una breve presentazione. La scrivo con l'amicizia, la stima e l'affetto che da tanti anni mi legano a Mirella Billi, sentimenti che sono condivisi da tantissimi Colleghi dell'Università e dei quali, con l'occasione, mi faccio qui interprete.

Non credo ci sia maniera migliore per celebrare la presenza di una Collega nella vita di una Facoltà universitaria, specie oggi che della ricerca, vero tratto qualificante del lavoro dei docenti, si parla così poco: in un libro che raccoglie contributi scientifici, ricerche, riflessioni parla lo spirito vero delle attività universitarie, uno spirito che Mirella ha perseguito e sta perseguendo nella Sua carriera con risultati e con riconoscimenti straordinari.

Ripercorrendo alcune delle tante tracce dell'attività scientifica, ricca e multiforme, di Mirella Billi i Colleghi della nostra e di altre Università - tutti studiosi affermati in campi di ricerca spesso diversissimi fra loro - dichiarano il senso profondo del rapporto di ammirazione che li lega a Mirella. Io, che conosco e che leggo Mirella Billi da tanti anni, pur non essendo un anglista e pur non potendo apprezzare pienamente quelle sue capacità di ricerca che Le sono unanimemente riconosciute a livello nazionale e internazionale, sono costantemente colpito dalla sua scrittura brillante, dalla eccezionale capacità di interpretare e di comprendere il testo letterario, dalla vastità dei temi affrontati. Di queste Sue doti, davvero non comuni, sono per me, appassionato lettore di Mirella, indicativi i tanti lavori dedicati al romanzo gotico (ne ricordo uno folgorante sul *Vathek* di Beckford, ad esempio) o alla scrittura di viaggio, una tematica, questa, che assieme ad altri docenti della Facoltà, Mirella ha sviluppato in modo incisivo anche a livello didattico. Mirella Billi non ama, lo so bene, presentazioni paludate o vuote formule retoriche. Non lo farò, per rispetto e per amicizia nei Suoi confronti. Tuttavia, in quest'occasione, desidero si sappia che la Facoltà e l'Ateneo Le debbono moltissimo. Sul piano scientifico e didattico Mirella ha impostato e promosso l'anglistica nella Tuscia fin dai momenti iniziali. Il settore si è ampliato, nuovi Colleghi sono arrivati, ma Lei ne è sempre il punto di riferimento costante e decisivo. Prodiga di consigli e generosissima, Mirella ha anche compiuto un piccolo miracolo. In un Ateneo di piccole dimensioni, specie nella fase iniziale della sua storia ormai più che ventennale, Mirella, tra mille difficoltà, ha creato una Scuola, ha formato degli allievi, li ha seguiti con quell'affetto un po' tiranno che

nutre verso chi ama e chi stima, con quella determinazione che solo Lei è in grado di portare avanti. Oggi questi allievi, che assieme ad altri hanno contribuito al volume in Suo onore, sono anch' essi docenti e costituiscono parte integrante della Facoltà.

Se conosco bene Mirella Billi questo è sicuramente una delle cose di cui va più giustamente fiera e orgogliosa. La Sua "missione del dotto", infatti, è perfettamente riuscita: "dal suo progredire - scriveva Johann Gottlieb Fichte - dipendono tutti i progressi negli altri rami della cultura umana: egli deve essere sempre innanzi agli altri per aprire loro la strada, esplorarla innanzi a loro e fare da guida; e potrebbe desiderare di restare indietro? Da quel momento cesserebbe di essere ciò che egli deve essere; e, poiché egli è null'altro, non rappresenterebbe allora più nulla".

Auguri, Mirella.

Marco Mancini

Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia

Dedica

Vuole essere, questo piccolo volume, un omaggio affettuoso a Mirella Billi da parte di un folto gruppo di amiche e amici che hanno negli anni condiviso con lei il lavoro all'interno dell'Istituto di Studi Anglo-Germanici. E' un insieme di studiosi di varie discipline e di diverso orientamento critico: alcuni insegnano oggi in altri atenei, altri, i più giovani, muovono i primi passi nel difficile mondo universitario; altri sono arrivati di recente, altri, infine, rappresentano il "nucleo storico" che ha visto, letteralmente, la Facoltà di Lingue venire alla luce. Quando ho contattato in gran segreto questi amici, qualche mese fa, la mia proposta è stata accolta da tutti con entusiasmo e generosità: eppure si trattava di mettersi a lavorare in tempi rapidi e non programmati perché il volume doveva essere pronto al più presto - e per giunta riuscire ad essere una sorpresa. Quanto a "farsi venire delle idee", queste non sono certo mancate. È stato comunque un grande sforzo cui tutti si sono piegati volentieri, sottoponendosi anche alla ruvidezza che ho dovuto fingere per cercare di imporre il rispetto della tabella di marcia concordata. Ruvidezza di cui chiedo scusa ma della quale non mi pento affatto. Spero che abbia contribuito a far nascere nei tempi giusti questo volume, prova tangibile dell'affetto e della stima che negli anni hanno circondato Mirella. Chi avrà voglia di sfogliarne le pagine vi scoprirà subito una delle grandi qualità del nostro Istituto, che si manifesta puntualmente nel lavoro critico e si riflette nella vivacità didattica. Per questo ho pensato di intitolare questa raccolta eterogenea e deliberatamente erratica, senza un filo conduttore che costringesse entro percorsi già tracciati, *Esercizi di lettura*: perché proprio di questo si tratta. In ognuno di questi contributi l'esercizio appassionato della critica si coniuga a una vivacissima e divertita disposizione dello sguardo di fronte all'opera, e il gesto della lettura si fa piacere del testo, decodifica di nuove capacità di significazione occultate sotto la superficie della pagina, riscrittura: temi e metodi, questi, che sono stati da sempre al centro del lavoro di Mirella Billi con i risultati di eccellenza che tutti noi conosciamo. Questo volume vuole essere, anche in questo, un omaggio a una studiosa e a un'amica che ha sempre saputo essere profonda e scanzonata, rigorosa e ironica.

Ringrazio Sandro Melani, Francesca Saggini, Valerio Viviani, complici in questa avventura clandestina di cui Mirella è stata - mi auguro - del tutto all'oscuro. Ma il ringraziamento più grande va a Gaetano Platania, primo e generoso artefice di questa iniziativa.

Benedetta Bini

Direttore dell'Istituto di Studi Anglo-Germanici